



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica

*Metodologia utilizzata per il calcolo delle somme  
forfettarie (Lump Sum) per l'attuazione della Misura  
2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)  
del PNRR:*

*Supporto alle Regioni per l'adeguamento tecnologico delle  
proprie piattaforme SUAP*

*Maggio 2024*



## INDICE

Premessa .....	3
1. Governance del Sub-investimento 2.2.3 – Digitalizzazione delle procedure (SUAP&SUE) .....	4
2. L'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nel sub-investimento 2.2.3 per l'adeguamento delle Piattaforme SUAP di Regioni e Province autonome.....	7
3. Proposta di applicazione della metodologia ex articolo 67, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 .....	10
3.1 Assessment e raccolta dei dati.....	10
3.1.1 Stesura delle Specifiche tecniche (art. 5 dell'Allegato al DPR 160/2010) .....	10
3.1.2 Assessment sul funzionamento degli sportelli unici (SUAP & SUE) .....	11
3.1.3 Rilevazione del Gap tecnologico (piattaforme SUAP) .....	11
3.1.4 Definizione del Maturity model.....	12
3.1.5 Definizione del Piano degli interventi.....	13
3.2 Elaborazione del modello dei costi .....	16
3.2.1 Determinazione del perimetro di analisi .....	17
3.2.2 Determinazione del benchmark di mercato .....	17
3.2.3 Identificazione delle determinanti dei costi .....	20
3.2.4 Classificazione delle piattaforme regionali sulla base delle determinanti evidenziate..	24
3.2.5 Determinazione delle altre componenti di costo .....	27
3.2.6 Costruzione della formula per la determinazione delle lump sum .....	29
3.2.7 I risultati .....	31
ALLEGATI.....	32



## Premessa

Il presente documento è redatto allo scopo di descrivere la metodologia adottata dal Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Amministrazione Centrale Titolare di Interventi, per il calcolo dei costi forfettari (*lump sum*) definiti nell'ambito dell'investimento 2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) per gli interventi da demandare alle Regioni per l'adeguamento tecnologico delle proprie piattaforme SUAP, al fine di semplificare le procedure di gestione e rendicontazione delle spese afferenti alle operazioni finanziate dal PNRR.

L'utilizzo di modalità di semplificazione dei costi comporta una riduzione degli oneri legati alla gestione amministrativa e finanziaria degli interventi, di cui beneficiano sia i Soggetti Attuatori sia il Dipartimento della funzione pubblica, nell'attività di rendicontazione, controllo e monitoraggio degli interventi stessi. L'adozione delle citate opzioni di semplificazione dei costi, inoltre, riduce il rischio di errore legato alla gestione e al controllo di numerosi documenti amministrativo/contabili, tipici della rendicontazione a costi reali.

Si evidenzia, inoltre, che il Regolamento (UE) n. 241/2021, istitutivo del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, prevede che il sostegno finanziario non rimborsabile, da applicarsi a livello dei pagamenti effettuati dalla Commissione a favore degli Stati membri in quanto beneficiari, sia stabilito in conformità alle norme di semplificazione relative ai finanziamenti non collegati ai costi stabiliti di cui all'articolo 125, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ("regolamento finanziario").



## 1. Governance del Sub-investimento 2.2.3 – Digitalizzazione delle procedure (SUAP&SUE)

Il Dipartimento della funzione pubblica è coinvolto, all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'ambito della Missione 1 *“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”*, Componente 1 *“Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA”*. In particolare, la Componente 1 della Missione ha come obiettivo quello di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia incentrata sulla digitalizzazione, al fine di offrire a cittadini e imprese servizi più efficienti e facilmente accessibili.

In tale ambito si incardina il sub-investimento 2.2.3 – *“Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)”*, il quale si rivolge specificamente alle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, essendo state individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la Semplificazione quali procedure critiche da affrontare, con l'obiettivo di operare una piena digitalizzazione delle stesse e secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale.

L'attuale quadro normativo nazionale di riferimento dell'intervento individua negli Sportelli Unici il punto unico di contatto del cittadino e delle imprese interessate per ottenere informazioni e dare seguito ai procedimenti amministrativi di merito. Con specifico riferimento alla tematica relativa ai SUAP, il DPR 7 settembre 2010, n. 160 *“Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”* individua il SUAP quale *“unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento”*. Inoltre, come disciplinato dall'art. 12 comma 5, il predetto DPR conteneva, quale allegato e parte integrante del provvedimento stesso, le Specifiche tecniche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra i SUAP e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, che i SUAP dovevano adottare.

Successivamente, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana (Serie Generale, n. 288 del 3 dicembre 2021) il decreto interministeriale 12 novembre 2021, recante *“Modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico della attività produttive (SUAP)”* il quale, all'articolo 2, prevedeva che *“Entro duecentoquaranta giorni dall'approvazione del presente decreto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, previa intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono approvate le Specifiche tecniche di cui all'articolo 5 dell'Allegato 1 e i relativi tempi di attuazione, comunque non superiori ad un anno dalla data di pubblicazione”*.

In attuazione di quanto disposto dal predetto decreto interministeriale del 2021, il 26 settembre 2023 è stato adottato il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione è stato firmato in data 26 settembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 (Allegato 1), che approva le nuove Specifiche tecniche che ne costituiscono parte integrante, le quali individuano le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra il SUAP e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento. Come previsto dal decreto



stesso, tali Specifiche devono essere attuate entro dodici mesi dalla comunicazione da parte di Unioncamere, per conto delle Camere di commercio, dell'operatività del Catalogo del sistema informatico degli Sportelli Unici.

La scheda progetto relativa al predetto sub-investimento, che individua i ruoli e le attività finanziate a valere sul PNRR, è stata approvata con decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica ID n. 37393219 del 13 dicembre 2021. Essa prevede, in capo al Dipartimento della funzione pubblica, attività finalizzate alla gestione della *governance* progettuale, del monitoraggio degli stati di avanzamento, della comunicazione dei risultati progettuali verso tutti gli *stakeholder* e della definizione di interventi di formazione ICT da erogare agli Enti a vario titolo coinvolti nell'implementazione delle soluzioni previste.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Dipartimento ha adottato un approccio unico per le procedure SUAP e SUE, in modo da favorire la piena integrazione tra le stesse.

In particolare, la strategia dell'intervento si basa su tre criteri principali:

- **standardizzazione condivisa:** l'intervento mira alla definizione di regole comuni condivise tra le amministrazioni coinvolte, in modo da ottimizzare gli investimenti e concordare con tutti i soggetti sia gli obiettivi da raggiungere sia il percorso;
- **salvaguardia degli investimenti:** l'intervento mira a tutelare gli investimenti già effettuati dalle Amministrazioni in questo ambito e punta a far evolvere i sistemi esistenti verso gli standard condivisi;
- **sussidiarietà:** è prevista una soluzione "sussidiaria", che può essere adottata da quegli enti terzi che non riescono/possono/vogliono far convergere i loro sistemi verso gli standard condivisi.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è stato previsto il coinvolgimento nel sub-investimento di vari Enti, individuati in quanto titolari di specifiche competenze nella materia oggetto del Sub-investimento stesso, quali l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), Unioncamere e Invitalia (ente *in house* del Dipartimento della funzione pubblica).

In particolare, AgID è coinvolta nell'*assessment* tecnologico e nella *gap analysis* rispetto all'adeguamento alle nuove specifiche tecniche dei sistemi ICT degli sportelli SUAP e SUE aderenti a piattaforme regionali e al portale "*Impresainungiorno*" e degli Enti terzi coinvolti, nonché nel supporto al Dipartimento nella stima dei finanziamenti e nella definizione del piano di interventi. Inoltre, l'Agenzia, come meglio esplicitato nel successivo paragrafo, ha supportato il Dipartimento nella definizione del metodo da utilizzare per la determinazione delle somme forfettarie da riconoscere alle Regioni dotate di piattaforme tecnologiche regionali SUAP, oggetto della presente metodologia.

Il coinvolgimento di Unioncamere è finalizzato, tra le altre, alle attività di adeguamento alle specifiche tecniche della piattaforma "*Impesainungiorno*" e di sviluppo del catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici (catalogo SSU), della soluzione sussidiaria per l'utilizzo del Sistema degli Sportelli Unici e del sistema di verifica rispetto alle specifiche tecniche (c.d. *black-box functionality test* di cui si parlerà nel paragrafo successivo).

Le attività in capo a Invitalia includono la promozione dell'iniziativa, l'affiancamento ai comuni ai fini dell'adeguamento delle relative piattaforme SUAP alle specifiche tecniche, il coordinamento e la



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica

supervisione delle amministrazioni comunali interessate alla definizione delle possibili soluzioni sussidiarie e il supporto al completamento dell'analisi *as-is* per i comuni autonomi.

In aggiunta ai citati Enti, è previsto anche il coinvolgimento delle Regioni dotate di piattaforme tecnologiche regionali e dei Comuni che, singolarmente o in modo associato, utilizzano una piattaforma SUAP diversa da quelle regionali e da *Impresainungiorno*, in virtù delle attività che loro stessi dovranno porre in essere a valere sulle Piattaforme di propria competenza. Ulteriormente, è prevista la partecipazione degli enti terzi collegati ai procedimenti gestiti da SUAP e SUE, per quanto di loro competenza.

In sintesi, rientrano tra gli Enti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del sub-investimento 2.2.3: AgID, Unioncamere, Invitalia, le Regioni con piattaforma regionale, i Comuni che non utilizzano piattaforme regionali o nazionali e i citati Enti terzi. La metodologia in oggetto, ad ogni modo, fa specifico riferimento alle attività previste per l'adeguamento tecnologico delle nove Piattaforme regionali SUAP individuate. Pertanto, le Regioni dotate di piattaforma SUAP propria sono i Soggetti Attuatori di riferimento per quanto disciplinato e previsto all'interno della presente metodologia.



## 2. L'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nel sub-investimento 2.2.3 per l'adeguamento delle Piattaforme SUAP di Regioni e Province autonome

Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 10 comma 4 del decreto-legge 121/2021, convertito con modificazioni dalla L. 9 novembre 2021, n. 156, ha previsto la possibilità di utilizzare le opzioni di costo semplificate, così come previste dal predetto Regolamento (UE) 2021/1060, agli articoli 52 e ss., per la rendicontazione delle azioni poste in essere per l'attuazione del Piano stesso.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 indica, pertanto, le opzioni per calcolare la spesa ammissibile delle sovvenzioni e assistenza rimborsabile attraverso il ricorso a costi semplificati. In particolare, a norma dell'articolo 53, paragrafo 1 del Regolamento stesso, le tipologie di costi semplificati, da utilizzare qualora il sostegno finanziario del Fondo all'operazione assuma la forma di sovvenzione e di assistenza rimborsabile, sono rappresentate da:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;
- finanziamenti non collegati ai costi.

Al fine di applicare correttamente le opzioni di semplificazione, è ovviamente fondamentale il lavoro preparatorio atto a determinare e giustificare l'importo o il tasso che si intende utilizzare, documentando la base metodologica utilizzata per il calcolo e la quantificazione dei costi da applicare in regime di semplificazione. Sul punto, l'articolo 53, paragrafo 3, del Regolamento prevede differenti metodi per calcolare i costi semplificati. Tra questi, la lettera a) prevede la possibilità che gli importi calcolati attraverso tabelle *standard* di costo unitario, somme forfettarie o finanziamenti a tasso forfettario possano essere stabiliti secondo un **metodo di calcolo**:

- giusto: il calcolo deve essere ragionevole, cioè basato su dati reali, non eccessivo o estremo; è necessario, pertanto, illustrare e motivare le scelte operate;
- equo: il metodo non deve favorire alcuni beneficiari o operazioni a discapito di altri/altre, ossia il calcolo deve garantire un equo trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni;
- verificabile: la determinazione del metodo deve essere documentabile e tracciabile attraverso un'adeguata pista di controllo; è necessario documentare la descrizione del metodo di calcolo, incluse le principali fasi di calcolo, le fonti dei dati usati per l'analisi e per il calcolo, compresa una valutazione della pertinenza dei dati e della qualità degli stessi, e, infine, il calcolo stesso.

I criteri di giustizia, equità e verificabilità possono essere soddisfatti attraverso il ricorso a:

- dati statistici, informazioni oggettive di altra natura (indagini, inviti a presentare proposte, analisi comparative con tipi analoghi di operazioni, etc.) o valutazioni di esperti; la Commissione europea suggerisce nello specifico di utilizzare il dato relativo alla spesa certificata già disponibile per tipologie di operazioni assimilabili, ma è possibile utilizzare altri dati, basati comunque su fonti attendibili o, come specificato dal Regolamento stesso, valutati da esperti



nelle materie oggetto dell'intervento;

- dati storici verificati dei singoli beneficiari o applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari: considerata l'onerosità del sistema, *ad hoc* per beneficiario, l'utilizzo di tale metodo viene suggerito dalla Commissione nei casi in cui parti significative del PO siano attuate da un singolo beneficiario.

La possibilità di ricorrere ai costi semplificati, così come di individuare la tipologia di opzione più opportuna, rientra all'interno del panorama del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella discrezionalità dell'Amministrazione Centrale Titolare di Interventi, la quale deve comunque prevedere il ricorso alle opzioni di costo semplificato previste all'interno dei propri dispositivi attuativi (decreti, bandi, avvisi pubblici, etc.).

Nell'ambito del sub investimento 2.2.3 e, più in particolare, in relazione agli interventi da demandare specificamente alle Regioni dotate di piattaforme tecnologiche regionali SUAP, il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, previsto nell'ambito del PNRR dall'articolo 10 comma 4 del predetto decreto-legge 121/2021, risulta un'opportunità significativa, tenendo conto dell'entità delle azioni da mettere in campo per garantire il raggiungimento del risultato relativo all'adeguamento delle piattaforme stesse alle nuove Specifiche tecniche, così come approvate dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione del 26 settembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023, che, nel caso di rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, renderebbero particolarmente oneroso e complesso, sia per i beneficiari sia per le strutture di gestione, il carico amministrativo connesso alle attività di raccolta e verifica di documenti comprovanti la spesa, rischiando di mettere in secondo piano il principale risultato da conseguire e previsto all'interno del sub investimento 2.2.3, ovvero sia l'adeguamento tecnico delle predette piattaforme.

Infatti, con specifico riferimento alle Regioni che nel panorama nazionale sono dotate di piattaforme tecnologiche regionali SUAP, a seguito della pubblicazione delle nuove Specifiche tecniche risulta necessario, per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti per il sub-investimento, prevedere da parte del Dipartimento della funzione pubblica, quale Amministrazione centrale titolare di interventi, la definizione di un apposito Avviso rivolto alle predette Regioni, al fine di facilitare l'adeguamento delle proprie piattaforme in uso a tali nuove Specifiche tecniche.

Pertanto, tutte le Regioni individuate quali dotate di piattaforme SUAP sulla base di una puntuale analisi svolta dal Dipartimento potranno **presentare una richiesta rispetto al riconoscimento di una lump sum**, a titolo di rimborso, almeno parziale, delle spese sostenute per lo sviluppo delle proprie piattaforme, funzionale all'adeguamento delle stesse rispetto alle nuove Specifiche tecniche.

A tal fine, tutti i costi ammissibili dell'operazione di sviluppo delle piattaforme, funzionale all'adeguamento delle stesse, sono calcolati sulla base di **somme forfettarie predeterminate** per singola Regione. Nella definizione di tali somme, identificate in accordo con quanto previsto dall'art. 53 par. 3 let. a) punto i) del Reg (UE) 2021/1060 mediante informazioni obiettive e valutazioni di esperti, il Dipartimento si è avvalso del supporto dell'AgID. Quest'ultima, infatti, ha avviato **un'attività di indagine, analisi e raccolta dati** rispetto allo stato dell'arte delle piattaforme regionali in uso, necessaria per procedere con l'identificazione dei processi da considerare nello sviluppo delle azioni previste e dei





Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica

relativi costi associati. Tale attività ha permesso di costruire e definire la base dati sulla quale è stato poi calato il metodo utilizzato, con lo scopo ultimo di definire le somme forfettarie collegate all'azione di adeguamento associate alle Regioni cui l'Avviso è rivolto, come sarà meglio illustrato nel successivo paragrafo.

Le somme forfettarie così identificate **saranno riconosciute solo a seguito dell'avvenuto adeguamento alle nuove Specifiche tecniche da parte delle piattaforme tecnologiche regionali**, comprovato dalla verifica e validazione attraverso opportuno strumento *ad hoc*, che, come anticipato nel paragrafo precedente, sarà sviluppato da Unioncamere mediante la realizzazione di una suite per l'esecuzione dei *black-box functionality test*, ovvero di test tecnici che dovranno essere superati con esito positivo dalle componenti informatiche Front-office e Back-office SUAP, nell'attuazione degli articoli 6 e 7 dell'Allegato al DPR 160/2010, così come modificato dal decreto interministeriale 12 novembre 2021. Tali *black-box functionality test*, operati in coerenza con le raccomandazioni delle "Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate da AgID ai sensi lettera b) comma 3-ter articolo 73 del CAD, sono altresì previsti dalle "Specifiche tecniche delle modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dati tra il SUAP, gli uffici comunali e gli enti terzi coinvolti nel procedimento" approvate con il citato decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, del 26 settembre 2023.



### 3. Proposta di applicazione della metodologia ex articolo 67, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013

La metodologia proposta per la determinazione degli interventi previsti per l'adeguamento alle Specifiche tecniche delle piattaforme regionali per i servizi afferenti allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è stata sviluppata, nell'ambito dell'iniziativa progettuale relativa al sub investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE", attraverso un percorso articolato caratterizzato da due principali fasi operative:

- **Fase I: Assessment e raccolta dei dati** (cfr. §3.1).
- **Fase II: Elaborazione del modello dei costi** (cfr. §3.2).

I paragrafi successivi forniscono una descrizione di dettaglio delle due fasi operative.

#### 3.1 Assessment e raccolta dei dati

All'interno del presente paragrafo vengono descritte le sottofasi operative afferenti all'assessment e alla raccolta dei dati, necessarie e propedeutiche all'elaborazione del modello dei costi (cfr. §3.2). Nel dettaglio:

- Stesura delle Specifiche tecniche (cfr. §0);
- Assessment sul funzionamento degli sportelli unici (SUAP & SUE) (cfr. §0);
- Rilevazione del Gap tecnologico (piattaforme SUAP) (cfr. §0);
- Definizione del Maturity model (cfr. §0);
- Definizione del Piano degli interventi (cfr. §0).

##### 3.1.1 Stesura delle Specifiche tecniche (art. 5 dell'Allegato al DPR 160/2010)

Le Specifiche tecniche di cui all'art.5 dell'Allegato al Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, così come modificate dal citato decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, del 26 settembre 2023, in attuazione del Decreto Interministeriale del 12 novembre 2021 (per dettagli sulla normativa di riferimento si rimanda a quanto descritto *supra* al par. 2), individuano le "Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi" che hanno come oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi (di cui all'art. 2, co. 1 del DPR 160/2010), svolte attraverso lo sportello telematico unico per le attività produttive (SUAP, Sportello Unico per le attività produttive). In particolare, definiscono i requisiti tecnici relativi all'architettura logica (c.d. Sistema informatico degli Sportelli Unici – in breve SSU) di interoperabilità a cui i sistemi delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti nei procedimenti (di cui agli artt. 8, 9, 10 e 11 dell'Allegato al DPR n.160/2010 e s.m.i.) devono risultare conformi e relativi tempi di attuazione.

Le Specifiche tecniche sono state redatte dal gruppo tecnico istituito dal Dipartimento della funzione pubblica (DFP) e dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), che si compone di un referente per l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) con funzione di coordinamento, uno per il Dipartimento per la



trasformazione digitale, due per Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), due per la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome ed uno per Unioncamere, coerentemente con le Linee Guida emanate da AgID in attuazione dell'articolo 71 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. ed approvate in Conferenza Unificata il 6 settembre 2023.

### 3.1.2 Assessment sul funzionamento degli sportelli unici (SUAP & SUE)

Al fine di definire gli interventi necessari all'adeguamento alle Specifiche tecniche per ciascuna Amministrazione è stato necessario svolgere un assessment sul funzionamento, allo stato attuale, degli sportelli unici (SUAP e SUE). La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso la predisposizione di due questionari [Allegato 2], uno per il SUAP e uno per il SUE, somministrato a tutti i comuni del territorio nazionale tramite il portale dedicato <https://www.suapsue.gov.it>. I questionari hanno permesso di indagare tre aree tematiche: tipologia organizzativa dello sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia; modalità di funzionamento del Front-office e del Back-office; interoperabilità con gli Enti terzi.

L'analisi delle informazioni raccolte e i successivi approfondimenti svolti attraverso gli incontri con le Regioni hanno evidenziato la seguente distribuzione delle piattaforme tecnologiche SUAP e SUE tra i 7.904 comuni italiani (Figura 1):

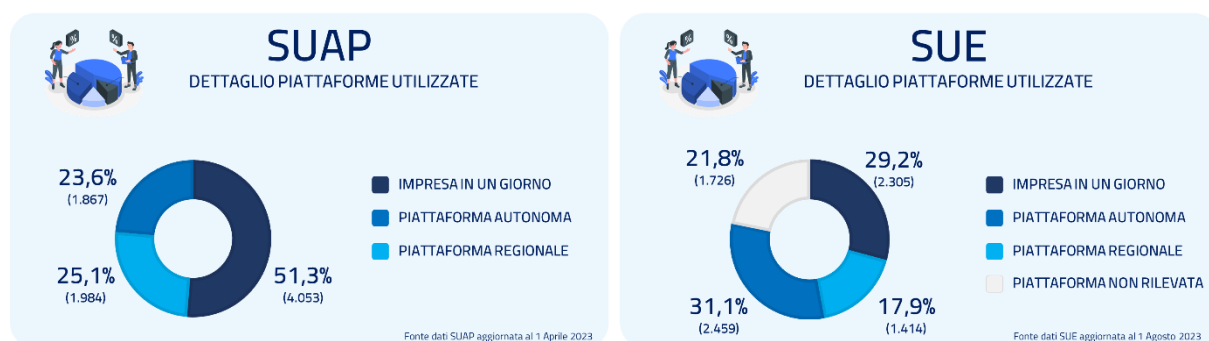


Figura 1 - Overview della distribuzione dei comuni per piattaforma tecnologica

La fase successiva di rilevazione del Gap tecnologico è stata svolta con riferimento ai sistemi operanti in ambito SUAP (cfr. §0), in quanto soggetti all'obbligo normativo come definito dalle Specifiche tecniche di interoperabilità (cfr. §0).

### 3.1.3 Rilevazione del Gap tecnologico (piattaforme SUAP)

La fase di assessment ha fornito la base informativa necessaria e propedeutica alle successive attività di analisi e rilevazione del Gap tecnologico, rispetto alle nuove Specifiche tecniche previste dal citato decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, del 26 settembre 2023 delle diverse soluzioni SUAP in uso.

Per la rilevazione del Gap tecnologico relativo alle piattaforme regionali SUAP è stata predisposta una Checklist (questionario tecnologico) da parte di AgID [Allegato 3] somministrata alle Regioni per indagare la gestione dei processi, le modalità di comunicazione tra le varie componenti SUAP e rilevare



l'attuale stato tecnologico della soluzione in essere rispetto ai seguenti quattro macro-ambiti (o Categorie):

- A. Fasi del processo SUAP, che ricoprono le attuali funzionalità.
- B. Tecnologie e standard, previsti dalla soluzione tecnologica in uso.
- C. Canali di Comunicazione, modalità di comunicazione tra le varie componenti SUAP.
- D. Caratteristiche generali del Software, il pattern architetturale e le modalità di deployment.

Sulla base delle risultanze dell'attività di analisi delle Checklist compilate [Allegato 3], sono stati definiti e rappresentati tramite dashboard i livelli di maturità di ciascuna piattaforma SUAP.

### 3.1.4 Definizione del Maturity model

Al fine di favorire la comprensione dei risultati ottenuti dalle Checklist (risposte al questionario tecnologico) e determinare il livello di maturità di ogni piattaforma SUAP, è stato costruito un modello di valutazione [Allegato 4] delle risposte ai quesiti posti, che attribuisce un valore ed un peso ad ogni quesito, per i diversi ambiti e macro-ambiti (o Categorie) di riferimento oggetto dell'analisi, sulla base della rilevanza e contributo di ognuno di questi elementi al raggiungimento della conformità alle Specifiche tecniche.

Di seguito è rappresentato il dettaglio delle modalità di definizione ed utilizzo dei criteri che hanno determinato il Maturity model:

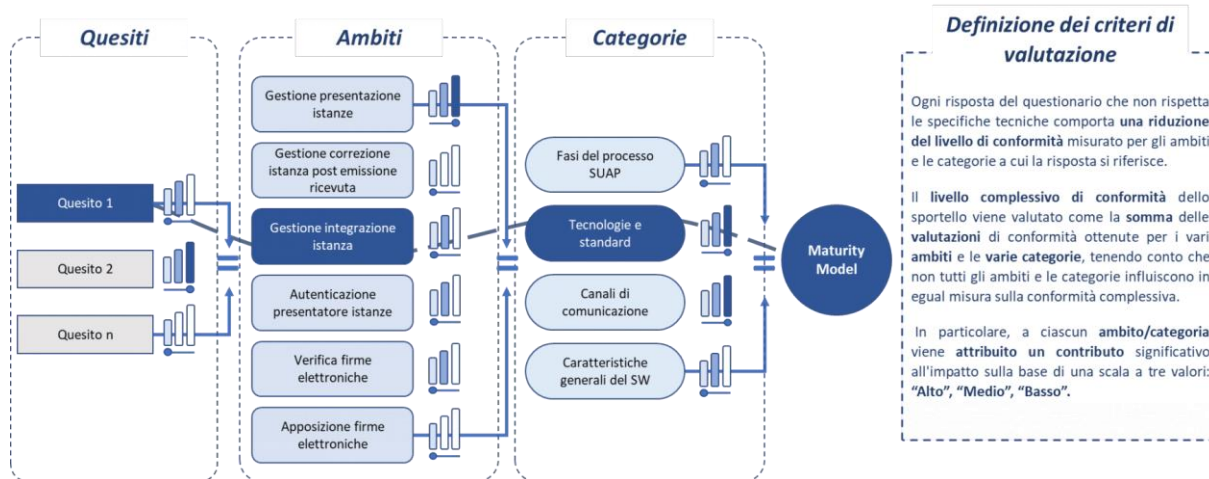


Figura 2 - Modalità di definizione del Maturity model

Le risultanze e le evidenze emerse dalla valutazione del livello di maturità delle piattaforme regionali SUAP sono state sintetizzate all'interno di una specifica dashboard ed hanno consentito di sviluppare, per ciascuna Regione, il relativo Piano degli interventi (cfr. §0).



### 3.1.5 Definizione del Piano degli interventi

Sulla base dell'analisi del Gap tecnologico e del livello di maturità rilevato è stato definito il Piano degli interventi di adeguamento necessari a rendere le piattaforme SUAP regionali conformi alle Specifiche tecniche.

AgID ha identificato il set degli interventi necessari all'adeguamento (n. 47) comprensivo di tutte le fasi di sviluppo (progettazione, implementazione e test) delle singole componenti applicative/funzionalità che lo costituiscono, all'interno dei quattro macro-ambiti indagati dalla Checklist (cfr. §0) e fornito, per ciascuna Regione, una valutazione per:

#### 1. Tipologia di intervento

- i. **Realizzazione Green Field** – La soluzione tecnologica in uso non dispone delle funzionalità o tecnologie richieste nelle Specifiche tecniche ed è necessario implementarle interamente (sviluppo ex-novo).
- ii. **Reingegnerizzazione funzionalità** – La soluzione tecnologica in uso richiede un intervento di adeguamento delle funzionalità esistenti per essere conforme alle nuove richieste tecnologiche/funzionali definite dalle Specifiche tecniche.
- iii. **Adeguamento funzionale** – La soluzione tecnologica in uso dispone delle funzionalità di base richieste, ma risulta necessario un intervento di adeguamento per rendere le stesse fruibili e compatibili con i nuovi requisiti tecnologico-funzionali definiti nelle Specifiche tecniche.

#### 2. Livello di priorità dell'intervento (Obbligatorietà)

- **"must-have"** - La funzionalità richiesta deve essere necessariamente implementata o adeguata in quanto risulta obbligatoria ai fini del raggiungimento della conformità alle Specifiche tecniche.
- **"nice-to-have"** - La funzionalità richiesta non è strettamente necessaria al raggiungimento della conformità alle Specifiche tecniche, ma fortemente consigliata; il *"nice-to-have"* comprende anche quelle specificità normativo-procedurali previste in alcune Regioni e non in altre (es. integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND, ecc.).

Di seguito la lista di dettaglio dei 47 interventi individuati per ambito applicativo-funzionale di riferimento:

ID	Intervento	Ambito	Priorità
1	Realizzazione funzione per l'elaborazione delle richieste di integrazione	Apposizione firme elettroniche	must-have
2	Realizzazione funzione per l'elaborazione della conclusione del procedimento SUAP	Apposizione firme elettroniche	must-have
3	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza tramite API Rest al back-office	Architettura del software in uso	nice-to-have
4	Realizzazione funzione per sottomissione dell'evidenza dello stacco della ricevuta tramite API Rest al back-office	Architettura del software in uso	nice-to-have



ID	Intervento	Ambito	Priorità
5	Realizzazione funzione per sottomissione della richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP) tramite API Rest al front-office	Architettura del software in uso	nice-to-have
6	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza regolarizzata (correzione SUAP) tramite API Rest al back office	Architettura del software in uso	nice-to-have
7	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest al front-end	Architettura del software in uso	must-have
8	Realizzazione funzione per il controllo formale dell'operatore SUAP	Controlli Back-Office SUAP	must-have
9	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli interni all'amministrazione	Controlli Back-Office SUAP	nice-to-have
10	Realizzazione funzione per la verifica di procedibilità	Controlli Back-Office SUAP	must-have
11	Realizzazione funzione per inoltrare l'improcedibilità tramite API Rest al front-office	Controlli Back-Office SUAP	must-have
12	Realizzazione funzione per l'elaborazione della istanza integrata ricevuta	Gestione conclusione istanza	must-have
13	Realizzazione funzione per ricezione dell'esito dei controlli tramite API Rest dagli enti terzi	Gestione conclusione istanza	must-have
14	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest agli enti terzi	Gestione conclusione istanza	must-have
15	Realizzazione funzione per notifica delle conclusioni del procedimento SUAP della web-app per il presentatore	Gestione conclusione istanza	must-have
16	Realizzazione funzione per la convocazione della conferenza di servizi sincrona	Gestione conferenza di servizi sincrona	must-have
17	Realizzazione funzione per la ricezione delle conclusioni della conferenza di servizi sincrona	Gestione conferenza di servizi sincrona	must-have
18	Realizzazione funzionalità di compilazione istanze (web-form) della web-app per il presentatore	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	must-have
19	Realizzazione funzione per la richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP) dell'operatore SUAP	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
20	Realizzazione funzione per la regolarizzazione (correzione SUAP) della web-app per il presentatore	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
21	Realizzazione funzionalità per la richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP)	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
22	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza regolarizzata (correzione SUAP) tramite API Rest al back-office	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
23	Realizzazione funzione per notifica dell'improcedibilità della web-app per il presentatore	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	must-have
24	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza tramite API Rest agli enti terzi	Gestione integrazione istanza	must-have
25	Realizzazione funzione per ricezione della richiesta di integrazione tramite API Rest dagli enti terzi	Gestione integrazione istanza	must-have
26	Realizzazione funzione per l'integrazione della web-app per il presentatore	Gestione integrazione istanza	must-have
27	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza integrata tramite API Rest al back-office	Gestione integrazione istanza	must-have
28	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza integrata tramite API Rest agli enti terzi	Gestione integrazione istanza	must-have
29	Realizzazione funzionalità per la presentazione delle istanze (avvio, modifica, inoltro, consultazione) tramite la web-app per il presentatore	Gestione presentazione istanze	must-have



ID	Intervento	Ambito	Priorità
30	Realizzazione verifica completezza formale delle istanze presentate tramite la web-app per il presentatore	Gestione presentazione istanze	must-have
31	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 1) invio dato chiave - risposta dicotomica vero/falso	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
32	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 2) invio dato chiave - risposta set di dati correlati al dato chiave	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
33	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli interni all'amministrazione	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
34	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 1) invio dato chiave - risposta dicotomica vero/falso	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
35	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 2) invio dato chiave - risposta set di dati correlati al dato chiave	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
36	Realizzazione funzione per consultazione metadati (procedimenti/fattispecie) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
37	Realizzazione funzione per accesso dati istanza (creazione CUI/consultazione descrittore istanza) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
38	Realizzazione funzione per consultazione metadati (moduli/XSD/Schematron) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
39	Realizzazione funzione per consultazione metadati (sportello SUAP) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
40	Realizzazione funzione per accesso dati istanza (consultazione descrittore istanza) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
41	Realizzazione funzione per consultazione metadati (struttura Ente/sistema Ente) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
42	Realizzazione funzione per inoltro della istanza presentata tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
43	Realizzazione funzione per inoltro della istanza corretta presentata tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
44	Realizzazione funzione per inoltro della istanza integrata presentata tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
45	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
46	Realizzazione integrazione con il sistema Comunica	Integrazione Sistema Camerale	must-have
47	Realizzazione verifica firme CADES o XADES apposte alle istanze presentate tramite la web-app per il presentatore	Verifica firme elettroniche	must-have

**Tabella 1 - Lista dei 47 interventi di adeguamento tecnologico (SUAP)**

AgID sulla base delle valutazioni effettuate ha determinato, per ciascuna Regione, una proposta di Piano degli Interventi che, successivamente, le Regioni hanno potuto confermare o integrare sulla base di ulteriori valutazioni di natura tecnologica caratterizzanti la propria piattaforma [Allegato 5]. Per ciascuno degli interventi definiti è stata fornita una stima congrua del fabbisogno economico necessario alle attività di implementazione.



### 3.2 Elaborazione del modello dei costi

La presente metodologia rappresenta uno strumento fondamentale per quantificare in modo accurato i costi necessari volti a garantire l'adeguamento alle Specifiche tecniche. Le Regioni beneficeranno di un approccio standardizzato che favorirà una gestione finanziaria più efficiente e trasparente.

La definizione delle modalità di finanziamento costituisce una fase essenziale del progetto che serve come base per l'erogazione dei finanziamenti attraverso un apposito Bando. Questo approccio offre alle Regioni coinvolte una struttura chiara e organizzata per l'allocazione delle risorse finanziarie, garantendo che il progetto di adeguamento tecnologico sia adeguatamente finanziato.

Nell'ultimo step della metodologia proposta, si è provveduto a quantificare l'importo da riconoscere alle Regioni, procedendo alla somma delle componenti di costo individuate. Questo processo mira a garantire che ciascuna Regione riceva il finanziamento adeguato a perseguire con successo l'adeguamento alle Specifiche tecniche, contribuendo così a un miglioramento generale delle infrastrutture e dei servizi digitali in Italia.

Sulla base dell'assessment effettuato e dei dati raccolti, si è proceduto all'elaborazione del modello di determinazione dei costi.

In particolare, si è proceduto ai seguenti passi:

- Determinazione del perimetro di analisi per l'individuazione delle determinanti dei costi.
- Determinazione di un benchmark di mercato, come riferimento "terzo" per la valorizzazione degli interventi.
- Identificazione delle determinanti dei costi:
  - Completezza funzionale;
  - Livello tecnologico.
- Identificazione del "coefficiente  $\alpha$ " relativo al livello tecnologico.
- Classificazione delle piattaforme regionali sulla base delle determinanti sopra evidenziate.
- Determinazione delle altre componenti di costo.
- Costruzione della formula per la determinazione delle somme forfettarie.
- Applicazione della formula, somma dei costi medi per gli interventi pianificati dalla Regione, moltiplicato per il "coefficiente  $\alpha$ " relativo al suo livello tecnologico, con aggiunta delle altre componenti di costo (c.d. sovraccosti).





### 3.2.1 Determinazione del perimetro di analisi

Al fine di definire un perimetro di analisi omogeneo tra tutte le piattaforme, sono stati presi in considerazione i 33 interventi (su 47) *must-have*, che riguardano tutte le Regioni e consentono quindi di effettuare confronti tra dati omogenei; i 14 interventi *nice-to-have* sono stati successivamente valorizzati in modo analogo e costituiscono una componente di costo aggiuntiva, che dipende dagli interventi effettivamente scelti dalle Regioni.

Gli interventi *nice-to-have* riguardano sostanzialmente due elementi: la fase di correzione dell'istanza da un lato e i controlli dei dati provenienti da fonti autorevoli dall'altra. Si tratta di aspetti "secondari", nel senso che non c'è accordo unanime su come debbano essere condotte queste fasi procedurali e pertanto non sono state indicate come obbligatorie all'interno delle Specifiche tecniche.

Va sottolineato, peraltro, che gli interventi *nice-to-have* non necessariamente sono una scelta discrezionale della Regione, ma dipendono spesso da specifiche normative regionali, che regolamentano una determinata fase procedimentale (ad es. la correzione dell'istanza) e quindi risultano obbligatorie in alcuni contesti territoriali, ma non in altri.

### 3.2.2 Determinazione del benchmark di mercato

Si osserva che, per quanto concerne le piattaforme regionali, non esiste un mercato consolidato di prodotti standard per i servizi SUAP, come accade per i singoli Comuni che possono richiederli tramite il Mercato Elettronico della PA (MEPA). Di conseguenza, tutte le soluzioni regionali sono state progettate su misura per rispondere a specifiche esigenze. In considerazione di ciò, come si è detto in precedenza (cfr. §0), al fine di determinare una valutazione di riferimento che sia "oggettiva" e "terza" al più alto livello possibile, è risultato appropriato richiedere, a due fornitori indipendenti e scelti tra quelli che non sono attualmente fornitori di mercato di soluzioni per il SUAP, di effettuare una valutazione del costo dei 47 interventi in ottica "green field" [Allegato 6].

Il valore di riferimento è stato calcolato attraverso la media delle due valutazioni per ciascun intervento. Il valore totale risulta pertanto la somma dei 47 valori medi.

Qui di seguito la tabella con le valutazioni per fornitore, per i 12 ambiti in cui sono stati raggruppati i 33 interventi *must-have* e il 14 interventi *nice-to-have*, e le relative medie.

ID	AMBITO	INTERVENTO	Stima Forn.1 «must»	Stima Forn.1 «nice»	Stima Forn.2 «must»	Stima Forn.2 «nice»	MEDIO MUST	MEDIO NICE	COSTO MEDIO
1	<b>Apposizione firme elettroniche</b>	Realizzazione funzione per l'elaborazione delle richieste di integrazione	30		25		27,5		27,5
2	<b>Apposizione firme elettroniche</b>	Realizzazione funzione per l'elaborazione della conclusione del procedimento SUAP	30		18		24		24
3	<b>Architettura del software in uso</b>	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza tramite API Rest al back-office		54		45		49,5	49,5



ID	AMBITO	INTERVENTO	Stima Forn.1 «must»	Stima Forn.1 «nice»	Stima Forn.2 «must»	Stima Forn.2 «nice»	MEDIO MUST	MEDIO NICE	COSTO MEDIO
4	Architettura del software in uso	Realizzazione funzione per sottomissione dell'evidenza dello stacco della ricevuta tramite API Rest al back-office		45		34		39,5	39,5
5	Architettura del software in uso	Realizzazione funzione per sottomissione della richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP) tramite API Rest al front-office		54		31		42,5	42,5
6	Architettura del software in uso	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza regolarizzata (correzione SUAP) tramite API Rest al back office		48		22		35	35
7	Architettura del software in uso	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest al front-end	25		22		23,5		23,5
8	Controlli Back-Office SUAP	Realizzazione funzione per il controllo formale dell'operatore SUAP	30		31		30,5		30,5
9	Controlli Back-Office SUAP	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli interni all'amministrazione		27		22		24,5	24,5
10	Controlli Back-Office SUAP	Realizzazione funzione per la verifica di procedibilità	48		49		48,5		48,5
11	Controlli Back-Office SUAP	Realizzazione funzione per inoltrare l'improcedibilità tramite API Rest al front-office	25		36		30,5		30,5
12	Gestione conclusione istanza	Realizzazione funzione per l'elaborazione della istanza integrata ricevuta	30		20		25		25
13	Gestione conclusione istanza	Realizzazione funzione per ricezione dell'esito dei controlli tramite API Rest dagli enti terzi	49		29		39		39
14	Gestione conclusione istanza	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest agli enti terzi	49		29		39		39
15	Gestione conclusione istanza	Realizzazione funzione per notifica delle conclusioni del procedimento SUAP della web-app per il presentatore	24		25		24,5		24,5
16	Gestione conferenza di servizi sincrona	Realizzazione funzione per la convocazione della conferenza di servizi sincrona	57		32		44,5		44,5
17	Gestione conferenza di servizi sincrona	Realizzazione funzione per la ricezione delle conclusioni della conferenza di servizi sincrona	47		32		39,5		39,5
18	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	Realizzazione funzionalità di compilazione istanze (web-form) della web-app per il presentatore	96		81		88,5		88,5
19	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	Realizzazione funzione per la richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP) dell'operatore SUAP		30		25		27,5	27,5
20	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	Realizzazione funzione per la regolarizzazione (correzione SUAP) della web-app per il presentatore		57		31		44	44
21	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	Realizzazione funzionalità per la richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP)		30		27		28,5	28,5



ID	AMBITO	INTERVENTO	Stima Forn.1 «must»	Stima Forn.1 «nice»	Stima Forn.2 «must»	Stima Forn.2 «nice»	MEDIO MUST	MEDIO NICE	COSTO MEDIO
22	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza regolarizzata (correzione SUAP) tramite API Rest al back-office		96		54		75	75
23	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	Realizzazione funzione per notifica dell'improcedibilità della web-app per il presentatore	24		23		23,5		23,5
24	Gestione integrazione istanza	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza tramite API Rest agli enti terzi	54		32		43		43
25	Gestione integrazione istanza	Realizzazione funzione per ricezione della richiesta di integrazione tramite API Rest dagli enti terzi	49		29		39		39
26	Gestione integrazione istanza	Realizzazione funzione per l'integrazione della web-app per il presentatore	30		22		26		26
27	Gestione integrazione istanza	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza integrata tramite API Rest al back-office	54		32		43		43
28	Gestione integrazione istanza	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza integrata tramite API Rest agli enti terzi	54		32		43		43
29	Gestione presentazione istanze	Realizzazione funzionalità per la presentazione delle istanze (avvio, modifica, inoltro, consultazione) tramite la web-app per il presentatore	57		77		67		67
30	Gestione presentazione istanze	Realizzazione verifica completezza formale delle istanze presentate tramite la web-app per il presentatore	30		49		39,5		39,5
31	Gestione presentazione istanze	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 1) invio dato chiave - risposta dicotomica vero/falso		54		36		45	45
32	Gestione presentazione istanze	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 2) invio dato chiave - risposta set di dati correlati al dato chiave		63		36		49,5	49,5
33	Gestione presentazione istanze	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli interni all'amministrazione		30		22		26	26
34	Gestione presentazione istanze	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 1) invio dato chiave - risposta dicotomica vero/falso		54		36		45	45
35	Gestione presentazione istanze	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 2) invio dato chiave - risposta set di dati correlati al dato chiave		63		32		47,5	47,5
36	Integrazione Catalogo SSU	Realizzazione funzione per consultazione metadati (procedimenti/fattispecie) tramite API Rest dal Catalogo SSU	60		72		66		66
37	Integrazione Catalogo SSU	Realizzazione funzione per accesso dati istanza (creazione CUI/consultazione descrittore istanza) tramite API Rest dal Catalogo SSU	48		41		44,5		44,5



ID	AMBITO	INTERVENTO	Stima Forn.1 «must»	Stima Forn.1 «nice»	Stima Forn.2 «must»	Stima Forn.2 «nice»	MEDIO MUST	MEDIO NICE	COSTO MEDIO
38	Integrazione Catalogo SSU	Realizzazione funzione per consultazione metadati (moduli/XSD/Schematron) tramite API Rest dal Catalogo SSU	60		63		61,5		61,5
39	Integrazione Catalogo SSU	Realizzazione funzione per consultazione metadati (sportello SUAP) tramite API Rest dal Catalogo SSU	60		72		66		66
40	Integrazione Catalogo SSU	Realizzazione funzione per accesso dati istanza (consultazione descrittore istanza) tramite API Rest dal Catalogo SSU	48		27		37,5		37,5
41	Integrazione Catalogo SSU	Realizzazione funzione per consultazione metadati (struttura Ente/sistema Ente) tramite API Rest dal Catalogo SSU	60		72		66		66
42	Integrazione Registro delle Imprese	Realizzazione funzione per inoltro della istanza presentata tramite API Rest al registro imprese	54		29		41,5		41,5
43	Integrazione Registro delle Imprese	Realizzazione funzione per inoltro della istanza corretta presentata tramite API Rest al registro imprese	51		29		40		40
44	Integrazione Registro delle Imprese	Realizzazione funzione per inoltro della istanza integrata presentata tramite API Rest al registro imprese	54		29		41,5		41,5
45	Integrazione Registro delle Imprese	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest al registro imprese	45		29		37		37
46	Integrazione Sistema Camerale	Realizzazione integrazione con il sistema Comunica	27		36		31,5		31,5
47	Verifica firme elettroniche	Realizzazione verifica firme CADES o XADES apposte alle istanze presentate tramite la web-app per il presentatore	24		25		24,5		24,5
		<b>TOTALE</b>	<b>1.483</b>	<b>705</b>	<b>1.249</b>	<b>453</b>	<b>1.366</b>	<b>579</b>	<b>1.945</b>

Tabella 2 - Determinazione dei costi medi per i 47 interventi, espressi in k€ (IVA esclusa) (ved. Allegato 6 – Benchmark di mercato)

Il valore medio del totale del benchmark è pari quindi a 1,945 mln €. Va sottolineato che tale costo rappresenta non il costo totale di rifacimento ex-novo di una piattaforma regionale SUAP, bensì il costo totale di rifacimento dei 47 interventi di interoperabilità, nell'ambito del rifacimento ex-novo di una piattaforma, che ha ovviamente un costo più elevato che qui non viene preso in considerazione.

### 3.2.3 Identificazione delle determinanti dei costi

Il costo di adeguamento risulta essere in funzione di due variabili principali:

- la **completezza funzionale**, intesa come l'insieme delle funzionalità del SUAP coperte dalla piattaforma; infatti, alcune piattaforme attuali potrebbero non coprire tutte quelle fasi "secondarie" (legate ad esempio all'integrazione e alla correzione della pratica) che invece vengono considerate nell'ambito delle Specifiche tecniche;
- Il **livello tecnologico**, inteso come punto di partenza in termini di tecnologie impiegate. Le piattaforme si differenziano infatti anche sulla base dell'architettura tecnologica e degli standard tecnici adottati.



Le piattaforme differiscono molto tra di loro proprio in virtù di queste due determinanti, anche perché differiscono molto tra le Regioni sia le date di attivazione più o meno recenti, sia le revisioni effettuate nel tempo; vi sono ad esempio piattaforme che nel tempo hanno adottato modalità di interoperabilità più evolute (schemi xml, API, ecc.) e altre che invece hanno mantenuto la comunicazione di documenti non strutturati tramite PEC; si ricorda infatti che la comunicazione via PEC, che è ammessa dal precedente allegato tecnico al DPR 160/2010, non viene invece più ammessa dalle nuove Specifiche tecniche; questo è un salto tecnologico che appare maggiore in alcune piattaforme rispetto ad altre.

La differenziazione tra le piattaforme è dovuta anche al fatto che, avendo partecipato alla definizione delle Specifiche tecniche anche alcuni dei soggetti (Regioni, Comuni, Infocamere) che gestiscono le piattaforme, tali specifiche hanno recepito le “best practice” presenti presso alcune delle piattaforme, riconosciute da tutti gli altri come degne di essere replicate. Per questo motivo queste piattaforme si trovano più avanti delle altre, avendo già adottato quanto previsto d’ora in avanti per tutte.

### **Completezza funzionale**

Nell'analisi dell'adeguamento delle piattaforme, è stata posta particolare enfasi sugli aspetti relativi alle varie fasi del processo SUAP. In questo contesto, i punteggi della categoria A della Checklist e del Maturity model (*cf.* §0), svolgono il ruolo di valutare la completezza funzionale di una piattaforma in relazione alle specifiche esigenze del processo SUAP. Questo aspetto è di notevole importanza poiché ha un impatto significativo sulla definizione degli interventi da realizzare. La completezza funzionale evidenzia componenti logiche che costituiscono il nucleo operativo del SUAP. È importante sottolineare che all'interno di questa categoria non si fa riferimento a un livello tecnologico specifico, ma piuttosto riflette la complessità e la quantità di interventi necessari per adattare la piattaforma alle Specifiche tecniche. La completezza funzionale assume quindi un ruolo centrale nell'identificazione delle aree che richiedono attenzione e potenziali miglioramenti al fine di garantire un efficace funzionamento del processo SUAP.

### **Livello tecnologico**

Il concetto di livello tecnologico riveste un ruolo centrale nell'analisi e nell'adeguamento delle infrastrutture digitali. Esso comprende una valutazione dettagliata del punto di partenza in termini di tecnologie impiegate per la presentazione e l'integrazione delle istanze. In parallelo, sono stati esaminati con attenzione i metodi di scambio dati, compresi l'adozione di protocolli standardizzati che favoriscono l'interoperabilità e l'efficienza nelle comunicazioni. L'utilizzo di formati di file specifici è stato oggetto di valutazione per garantire una congruenza nei processi di condivisione di informazioni. Inoltre, l'analisi ha abbracciato il rafforzamento della sicurezza delle comunicazioni, un aspetto critico nell'attuale contesto digitale.

Questi approfondimenti sul livello tecnologico forniscono una solida base per l'elaborazione di strategie di adeguamento e per l'implementazione delle migliorie necessarie al fine di ottenere una conformità completa alle Specifiche tecniche, contribuendo in definitiva al miglioramento delle infrastrutture digitali e dei servizi offerti.



Il calcolo del livello tecnologico è stato effettuato attraverso una rielaborazione dei punteggi dei settori B, C e D della Checklist e del Maturity model (*cf.* §0), considerati indicatori chiave del grado di aderenza tecnologica. Questa rielaborazione è stata basata su una selezione accurata di 26 indicatori specificamente correlati ai 47 interventi ritenuti necessari e consigliati per colmare il divario tecnologico.

Ogni indicatore è stato attentamente ponderato e valutato in relazione al livello di aderenza alle Specifiche tecniche. Questo processo ha permesso di ottenere una misura complessiva del livello tecnologico, fornendo una visione chiara e dettagliata dello stato attuale delle infrastrutture digitali in relazione agli standard definiti. La rielaborazione dei punteggi e l'analisi degli indicatori sono stati fondamentali per determinare il grado di adeguamento tecnologico e per orientare le azioni necessarie per il miglioramento e l'allineamento alle Specifiche tecniche. Il livello tecnologico è espresso in percentuale (%) da 50% a 100%, dove "100%" rappresenta il massimo livello di aderenza e conformità in termini tecnologici, mentre "50%" ne rappresenta il livello minimo<sup>1</sup>.

### Correlazione tra le due variabili considerate

Le due variabili, completezza funzionale e livello tecnologico, risultano, dalle analisi condotte, tra loro dipendenti, per due principali motivazioni:

- 1) Le Regioni che hanno realizzato o aggiornato la loro piattaforma in tempi recenti non solo hanno adottato standard tecnologici più evoluti, ma si sono anche preoccupate di digitalizzare un numero maggiore di funzionalità del processo, con particolare riguardo alle fasi "secondarie" del processo SUAP (correzione e integrazione dell'istanza).
- 2) Le piattaforme "parziali", ad esempio quelle che offrono solo servizi front-office, come nel caso dell'Emilia-Romagna, risultano effettivamente meno integrate e utilizzano la PEC per comunicare tra le diverse componenti (es. back-office ed Enti terzi), abbassando così il livello tecnologico della piattaforma.

Tale correlazione appare evidente, in particolare, nella *"Figura 3 – Grafico sul posizionamento delle piattaforme regionali rispetto alla completezza funzionale e al livello tecnologico"*.

### Le due variabili come determinanti dei costi

**La completezza funzionale determina il numero ed il mix di interventi da realizzare.** La correlazione è inversa: le piattaforme con un grado di completezza funzionale basso devono, per adeguarsi alle Specifiche tecniche, realizzare, reingegnerizzare o adeguare più componenti, e quindi i costi di adeguamento sono più elevati.

**Il livello tecnologico, invece, influisce sul costo di ciascun intervento,** anche in questo caso con correlazione inversa: uno stesso intervento, se realizzato su una piattaforma di livello tecnologico più basso, ha un costo maggiore di uno realizzato in una piattaforma di livello tecnologico superiore. Tale aspetto si riflette nel rapporto tra il costo effettivo di un intervento e il costo di rifacimento ex-novo del benchmark di riferimento: infatti, se una piattaforma ha il livello tecnologico minimo (che nel modello proposto da AgID è pari al 50%), il costo di quell'intervento è pari al costo di rifacimento ex-novo (rapporto pari a 1). Se invece una piattaforma avesse un livello tecnologico pari al 100%, non dovrebbe

---

<sup>1</sup> La misurazione del livello delle singole componenti va infatti da un minimo di 1 ad un massimo di 4-5, per cui il minimo non è pari a 0%, ma appunto al 50%.



eseguire l'adeguamento tecnologico di quell'intervento, cioè il costo di quell'intervento sarebbe nullo (rapporto pari a 0). Ogni piattaforma con un livello tecnologico compreso tra il 50% e il 100% avrà un costo di adeguamento di quell'intervento compreso tra i due estremi, con un rapporto tra 1 e 0.

Tale rapporto diviene pertanto un coefficiente (che chiameremo " $\alpha$ ") da moltiplicare al costo medio, compreso tra 0 e 1, il quale riflette il grado di aderenza alla piattaforma rispetto alle Specifiche tecniche relative ai 47 interventi essenziali e raccomandati per colmare il divario tecnologico. In questa scala, «0» rappresenta il massimo livello di aderenza e conformità, mentre «1» rappresenta il massimo scostamento o arretratezza rispetto a tali Specifiche.

Questo coefficiente sarà quindi utilizzato come un moltiplicatore del costo medio di rifacimento ex-novo, definendo quindi un costo standard per ognuno dei 47 interventi.

Livello Tecnologico di partenza (%)	Coefficiente $\alpha$
50	1,000
51	0,980
52	0,960
53	0,940
54	0,920
55	0,900
56	0,880
57	0,860
58	0,840
59	0,820
60	0,800
61	0,780
62	0,760
63	0,740
64	0,720
65	0,700
66	0,680
67	0,660
68	0,640
69	0,620
70	0,600
71	0,580
72	0,560
73	0,540
74	0,520
75	0,500
76	0,480
77	0,460
78	0,440
79	0,420
80	0,400
81	0,380
82	0,360
83	0,340
84	0,320



Livello Tecnologico di partenza (%)	Coefficiente $\alpha$
85	0,300
86	0,280
87	0,260
88	0,240
89	0,220
90	0,200
91	0,180
92	0,160
93	0,140
94	0,120
95	0,100
96	0,080
97	0,060
98	0,040
99	0,020
100	0,000

Tabella 3 - Coefficiente  $\alpha$

Il modello prevede quindi che il costo di adeguamento di una piattaforma regionale sia pari alla somma dei costi degli interventi pianificati dalla Regione, moltiplicato per il "coefficiente  $\alpha$ " relativo al suo livello tecnologico.

### 3.2.4 Classificazione delle piattaforme regionali sulla base delle determinanti evidenziate

Le due variabili principali (**completezza funzionale** e **livello tecnologico**) possono essere messe in relazione tra di loro in una matrice, all'interno della quale posizionare le piattaforme regionali, e rendere così maggiormente comprensibile il loro posizionamento rispetto alla situazione *as-is* e il percorso che devono effettuare per arrivare alla situazione *to-be* di adeguamento alle Specifiche tecniche.

I valori derivanti dall'assessment sono riassunti nella seguente tabella e posizionati nella matrice dal grafico che segue:

Regione	Completezza funzionale	Livello Tecnologico di partenza
Regione 9	94%	83%
Regione 7	89%	81%
Regione 5	89%	75%
Regione 8	81%	67%
Regione 4	79%	64%
Regione 3	76%	58%
Regione 1	72%	56%
Regione 2	94%	53%
Regione 6	54%	52%

Tabella 4 - Completezza funzionale e livello tecnologico



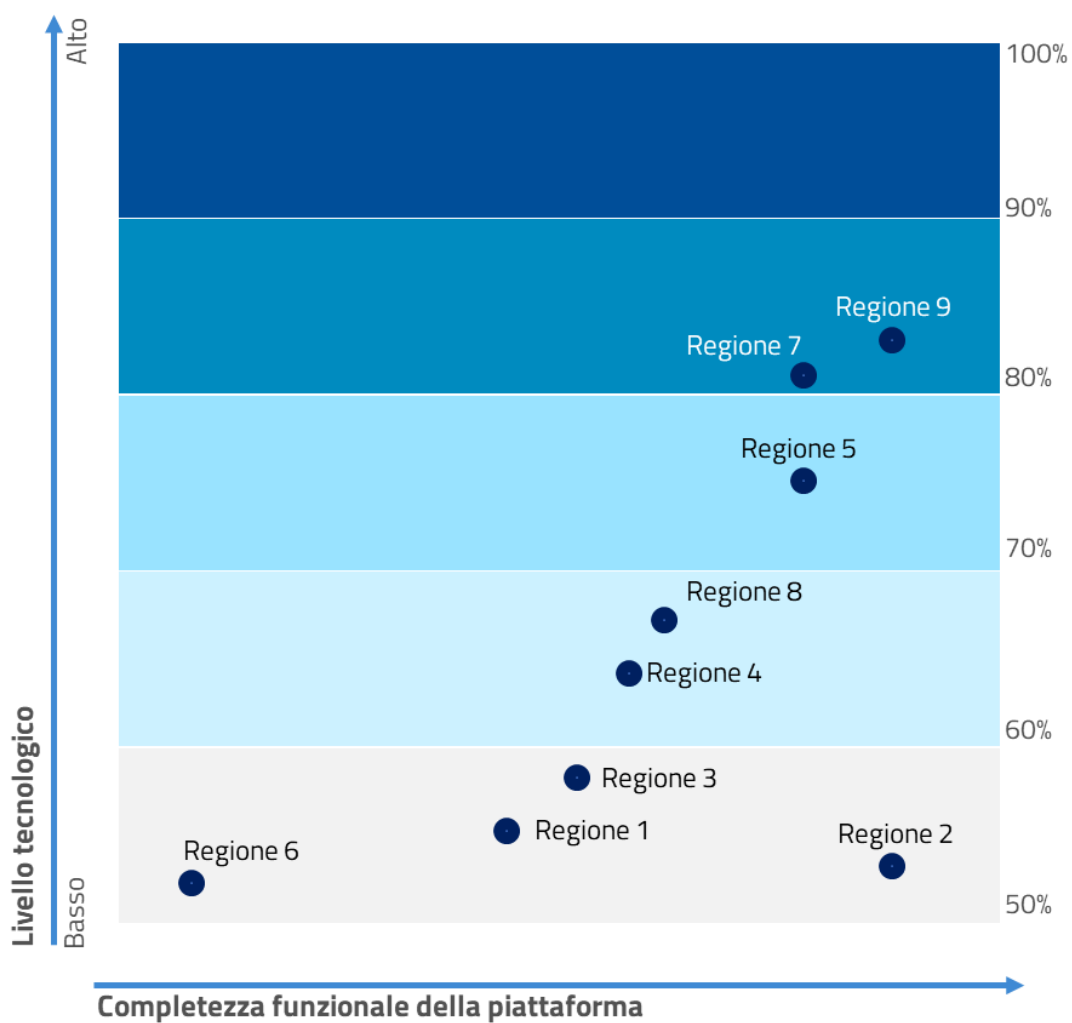


Figura 3 – Grafico sul posizionamento delle piattaforme regionali rispetto alla completezza funzionale e al livello tecnologico

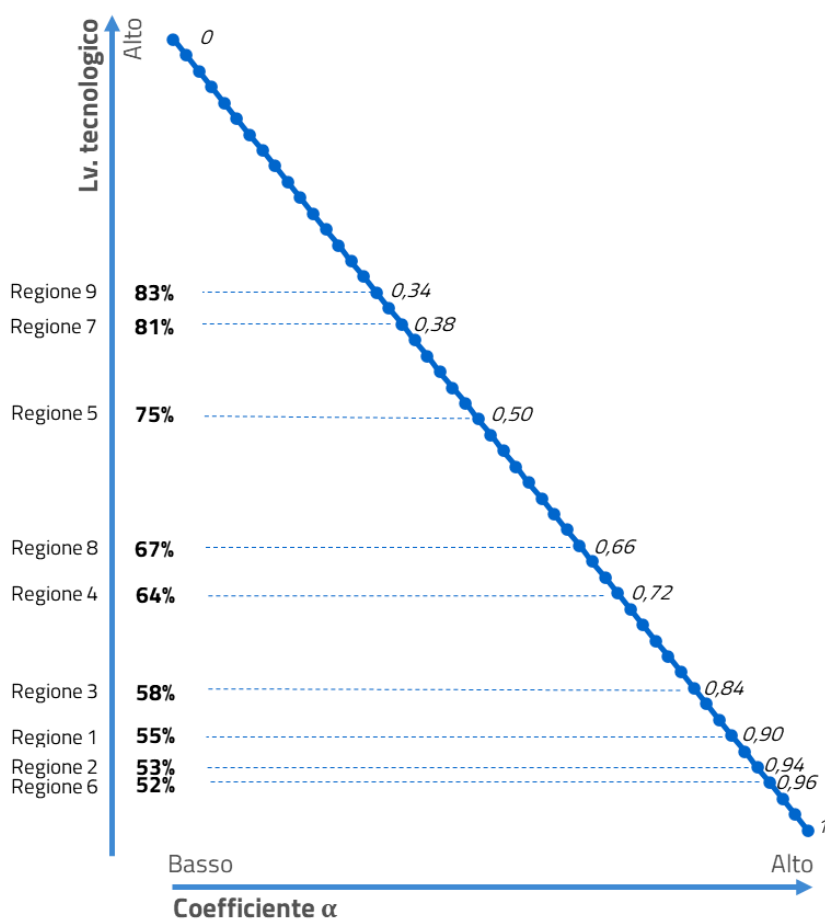


Figura 4 – Coefficiente correlato al livello tecnologico

Regione	Livello Tecnologico di partenza	Coefficiente $\alpha$
Regione 9	83%	0,340
Regione 7	81%	0,380
Regione 5	75%	0,500
Regione 8	67%	0,660
Regione 4	64%	0,720
Regione 3	58%	0,840
Regione 1	56%	0,900
Regione 2	53%	0,940
Regione 6	52%	0,960

Tabella 5 - Coefficiente correlato al livello tecnologico



### 3.2.5 Determinazione delle altre componenti di costo

La completezza funzionale e il livello tecnologico sono le determinanti principali, ma non le uniche che concorrono a definire il costo di adeguamento delle piattaforme regionali. Vi sono altri elementi, riconducibili essenzialmente a specifiche situazioni di alcune piattaforme, come l'architettura del Software (o SW) o il modello di deployment presso i Comuni, che condizionano i costi di adeguamento e vanno presi in considerazione, come fattori correttivi o aggiuntivi.

Per garantire la massima precisione e oggettività, è stato intrapreso un processo di consultazione approfondita con gli esperti delle Regioni. Questo processo ha incluso una serie di incontri programmati tra il Dipartimento della funzione pubblica (DFP), AgID e le Regioni con piattaforme oggetto di adeguamento. Tali incontri hanno fornito un contesto utile per esplorare in dettaglio le esigenze specifiche relative agli interventi necessari per colmare il divario tecnologico. Infine, è stata condotta una valutazione accurata dei costi aggiuntivi, tenendo conto sia degli aspetti economici che delle giustificazioni di natura tecnico-amministrativa. Questo processo ha garantito trasparenza e coerenza, assicurando che le Regioni ricevano adeguato sostegno per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle piattaforme.

Si evidenziano qui di seguito le determinanti emerse dall'analisi:

- **Livello di centralizzazione dei servizi (cloud computing) /deployment presso i SUAP:** a parità delle altre condizioni, un SW che prevede l'installazione di componenti presso i singoli SUAP ha un costo maggiore di un sistema completamente centralizzato/in cloud; hanno una componente di deployment in particolare le piattaforme meno recenti (ad es. Calabria) che non hanno ancora avviato la trasformazione in cloud (che di per sé non è finanziata dal subinvestimento 2.2.3), nonché quei casi di SW a riuso presso i singoli Comuni (es. Umbria).
- **Livello di personalizzazione del SW presso i Comuni:** qualora uno o più SUAP abbiano richiesto delle personalizzazioni di alcune funzionalità (aspetto che non solo è sempre possibile per tutte le piattaforme, ma è sicuramente connaturato al SW a riuso), l'adeguamento di componenti che abbiano più personalizzazioni porta ad un costo di sviluppo di quella componente che è maggiore rispetto al caso di funzionalità standard e omogenee per tutti i SUAP; questo è vero in particolare per le componenti di front-office, dove vengono in generale richieste tali personalizzazioni (ad es. a livello di modulistica).
- **Compresenza di altre istanze (oltre a quelle SUAP) gestite dalle piattaforme** (tipicamente SUE - Sportello Unico per l'Edilizia, Ambiente, Sismica, Energia – per gli impianti da fonti rinnovabili-, ecc.): in tal caso le piattaforme sono già dotate di una sorta di "catalogo" analogo al Catalogo SSU (funzionale a distinguere una tipologia di pratica dall'altra), per cui alcuni interventi richiedono un adeguamento anche dell'attuale "catalogo"; in alcuni casi questa situazione è riconducibile all'esistenza di piattaforme SUAPE (Sportelli Unici Attività Produttive ed Edilizia, ad es. Umbria, Marche), in altri casi è riconducibile al fatto che la piattaforma viene utilizzata per un insieme variegato di pratiche, anche di livello regionale, ad es. AUA – Autorizzazione Unica Ambientale, autorizzazioni in zone sismiche, autorizzazioni per impianti energetici da fonti rinnovabili, e così via, come è il caso ad esempio in Calabria, Abruzzo, VdA.



- **Upgrade dello stack tecnologico di partenza:** nel caso di piattaforme risalenti ad oltre 10 anni fa, è necessario prevedere la realizzazione di interventi propedeutici all'effettivo adeguamento alle Specifiche tecniche (ad es. la separazione dell'architettura nei sottosistemi previsti dalle Specifiche tecniche: FO, BO e Enti terzi, e conseguentemente la riarticolazione del workflow, che va adeguata); questa esigenza si riscontra in particolare nelle piattaforme meno recenti e non rinnovate negli ultimi anni, come è ad esempio il caso della Calabria.

Ogni Regione ha contribuito attivamente a questo processo, fornendo documentazione tecnica dettagliata e giustificazioni adeguate in merito ai costi aggiuntivi richiesti per l'adeguamento tecnologico. Questa documentazione, opportunamente validata anche con il contributo di AgID, ha costituito la base per la creazione di una base dati solida e chiara a supporto del calcolo dei sovraccosti. Il percorso di dialogo e confronto con le Regioni, ascoltando gli esperti per comprendere a fondo le specificità di ciascuna piattaforma, ha permesso di raccogliere dati e informazioni che hanno costituito la base per il calcolo dei sovraccosti.

Le informazioni raccolte durante questi incontri, insieme alla documentazione tecnica fornita dalle Regioni, hanno arricchito la comprensione delle esigenze tecniche e amministrative delle Regioni. Questo approccio collaborativo e basato su dati solidi ha permesso di garantire che il calcolo dei sovraccosti sia fondato, oggettivo e rispecchi accuratamente le esigenze specifiche di ciascuna Regione.

Di seguito il quadro sinottico dei sovraccosti:

Determinanti di costo	Fonte del dato	Criterio di calcolo
Livello di centralizzazione dei servizi	Sulla base delle risultanze dell'attività di analisi delle Checklist della sezione 4.2 "Caratteristiche generali del Software, il pattern architetturale e le modalità di deployment." Sovraccosti e giustificativi delle singole Regioni	15% del costo standard delle componenti di front-office e back-office
Livello di personalizzazione del SW presso i Comuni	Sovraccosti e giustificativi delle singole Regioni	25% del costo standard delle componenti di front-office
Compresenza di altre istanze (oltre a quelle SUAP) gestite dalle piattaforme	Sovraccosti e giustificativi delle singole Regioni	5% del costo standard delle componenti di front-office
Upgrade dello stack tecnologico di partenza	Sulla base delle risultanze dell'attività di analisi delle Checklist della sezione 4.1 "Caratteristiche generali del Software, il pattern architetturale e le modalità di deployment." Sovraccosti e giustificativi delle singole Regioni	15% del costo standard delle componenti di front-office e back-office

**Tabella 6 – Determinanti di costo e criterio di calcolo dei costi aggiuntivi (ved. Allegato 7 – Sovraccosti)**

Di seguito mostrate le tabelle dettagliate per ogni Regione. Queste sono il risultato del suddetto lavoro basato su un processo rigoroso che ha richiesto un'attenta consultazione con gli esperti delle Regioni e un'analisi dettagliata della documentazione fornita da ciascuna di esse.



Tali sforzi hanno permesso di creare una base dati solida e verificabile in ogni momento (ved. Allegato 7 – Sovraccosti), che ha fornito il fondamento per la stima dei sovraccosti aggiuntivi. Questi costi, a loro volta, contribuiscono a formare l'importo effettivo del contributo da rimborsare ad ogni Regione.

Regione	Costo standard	Costo del Front-Office	CENTRALIZZAZIONE		PERSONALIZZAZIONE		COESISTENZA		STACK		Sovraccosto da aggiungere al costo standard
			Livello di centralizzazioni e dei servizi	15% FO e BO	SW Personalizzato per i Comuni	25% del FO	Compre senza altre istanze	5% del FO	Upgrad e stack tecnologico	15% FO e BO	
Regione 9	497,59 €	216,1 €	NO	- €	SI	54,02 €	SI	10,80	BASSO	- €	64,82
Regione 5	852,75 €	462,0 €	NO	- €	NO	- €	NO	- €	BASSO	- €	-
Regione 7	589,19 €	260,5 €	SI	88,38 €	NO	- €	SI	13,02	BASSO	- €	101,40
Regione 8	1.013,10 €	502,9 €	NO	- €	NO	- €	NO	- €	BASSO	- €	-
Regione 4	1.400,40 €	718,6 €	SI	210,06 €	NO	- €	SI	35,93	BASSO	- €	245,99
Regione 3	1.577,52 €	782,0 €	NO	- €	NO	- €	SI	39,10	BASSO	- €	39,10
Regione 2	1.828,30 €	938,1 €	NO	- €	NO	- €	SI	46,91	BASSO	- €	46,91
Regione 1	1.292,40 €	560,7 €	SI	193,86 €	NO	- €	NO	28,04	ALTO	193,86 €	415,76

Tabella 7 – Sovraccosti individuati per singole Regioni (ved. Allegato 7 – Sovraccosti)

### 3.2.6 Costruzione della formula per la determinazione delle lump sum

Sulla base degli elementi sopra discussi, la formula per la determinazione delle somme forfettarie per le piattaforme regionali per il SUAP è la seguente:

$$\text{Importo per adeguamento ICT delle Regioni} = \sum_{k=1}^9 (\text{Costo medio} * \alpha_k + \text{Sovraccosti Specifici}_k)$$

Dove:

**Costo medio:** al fine di stabilire l'importo collegato all'adeguamento di una piattaforma ex-novo, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha condotto una consultazione con due fornitori altamente specializzati nel settore. Questi fornitori, sulla base di una valutazione di 47 interventi ritenuti essenziali e fortemente consigliati da AgID per raggiungere la piena conformità della piattaforma alle Specifiche tecniche, hanno determinato il costo medio associato a tali interventi (cfr. § 0).

$$\text{Costo medio} = \sum_{z=1}^{33} \text{Costo medio must\_have}_z + \sum_{h=1}^{14} \text{Costo medio nice\_to\_have}_h$$

**Sovraccosti Specifici** = costi aggiuntivi derivanti da specifiche situazioni (es. età della piattaforma, funzionalità non previste da adeguare, particolare forma di riuso, ecc.) ed opportunamente giustificati dalle Regioni (cfr. §0). I giustificativi dei sovraccosti saranno forniti dalle Regioni e validati dal DFP.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica

$\alpha$  = coefficiente moltiplicativo compreso tra 0 e 1 e utilizzato per rappresentare il grado di conformità della piattaforma rispetto alle Specifiche tecniche, con “0” che rappresenta il massimo livello di aderenza e conformità e “1” che rappresenta l'opposto, ovvero il massimo scostamento o l'arretratezza rispetto alle Specifiche (*cf.* §0).

$k$  = 9 Regioni con piattaforma regionale ed oggetto del finanziamento per cui:

- è attiva una piattaforma regionale erogante servizi digitali SUAP (presentazione pratiche, consultazione, gestione, inoltro, ecc.).
- la Regione, con funzione di orchestratore, ha realizzato una piattaforma di front-office e/o di back-office di cui al DPR 160/2010.



### 3.2.7 I risultati

Nell'ultimo *step* della metodologia proposta, tenendo conto degli esiti delle indagini condotte ai fini della determinazione del costo, si è provveduto a quantificare l'importo del contributo, quale *lump sum* a livello di singola Regione, procedendo a **somma delle due componenti di costo individuate: costo medio moltiplicato per il "coefficiente  $\alpha$ " e sovraccosti specifici**. Inoltre, si precisa che il numero di interventi da realizzare viene predefinito *ex-ante* sulla base delle analisi svolte e non rappresenta un elemento modulabile. Si tratta infatti di un pacchetto predefinito di interventi, la cui realizzazione in toto è elemento imprescindibile per lo sblocco del corrispondente importo del finanziamento (*lump sum*).

Regione	Costo medio (k€)	N. interventi da realizzare per le Regioni	Coefficiente $\alpha$	Costo in riferimento al N. di interventi e congruo al liv. tecnologico (k€)	Sovraccosti specifici (k€)	Somma forfettaria calcolata – IVA esclusa(k€)	Somma forfettaria con IVA (k€)
Regione 1	1.945,00 €	36	0,90	1.292,40 €	415,76 €	1.708,16 €	2.083,96 €
Regione 2	1.945,00 €	47	0,94	1.828,30 €	46,91 €	1.875,21 €	2.287,76 €
Regione 3	1.945,00 €	46	0,84	1.577,52 €	39,10 €	1.616,62 €	1.972,28 €
Regione 4	1.945,00 €	47	0,72	1.400,40 €	245,99 €	1.646,39 €	2.008,60 €
Regione 5	1.945,00 €	41	0,50	852,75 €	0,00 €	852,75 €	1.040,36 €
Regione 6	1.945,00 €	46	0,96	1.802,88 €	0,00 €	1.802,88 €	2.199,51 €
Regione 7	1.945,00 €	38	0,38	589,19 €	101,40 €	690,59 €	842,52 €
Regione 8	1.945,00 €	37	0,66	1.013,10 €	0,00 €	1.013,10 €	1.235,98 €
Regione 9	1.945,00 €	36	0,34	497,59 €	64,82 €	562,41 €	686,14 €
<b>TOTALE</b>	<b>17.505,00 €</b>			<b>10.854,13 €</b>	<b>913,98 €</b>	<b>11.768,11 €</b>	<b>14.357,11€</b>

Tabella 8 – Somma forfettaria individuata per singola Regione IVA esclusa e IVA inclusa (ved. Allegato 8 – Calcoli)



## ALLEGATI

### **Allegato 1** – Specifiche tecniche di cui all'art.5 dell'Allegato al DPR 160/2010

- 1.1 Specifiche tecniche per esteso
- 1.2 Presentazione Specifiche tecniche

### **Allegato 2** – Questionari rilevazione servizi digitali sportelli unici (SUAP e SUE)

- 2.1 Questionario SUAP

### **Allegato 3** – Checklist (questionario tecnologico) per la valutazione delle piattaforme tecnologiche SUAP

- 3.1 Checklist distribuita
- 3.2 Checklist compilate
  - o 3.2.1 Checklist Regione 3
  - o 3.2.2 Checklist Regione 1
  - o 3.2.3 Checklist Regione 6
  - o 3.2.4 Checklist Regione 8
  - o 3.2.5 Checklist Regione 9
  - o 3.2.6 Checklist Regione 7
  - o 3.2.7 Checklist Regione 4
  - o 3.2.8 Checklist Regione 5
  - o 3.2.9 Checklist Regione 2

### **Allegato 4** – Maturity model per la valutazione del Gap tecnologico delle piattaforme SUAP rispetto alle Specifiche tecniche

- 4.1 Parametri di Valutazione
- 4.2 Report Gap tecnologico Regioni
  - o 4.2.1 Report Regione 3
  - o 4.2.2 Report Regione 1
  - o 4.2.3 Report Regione 6
  - o 4.2.4 Report Regione 8
  - o 4.2.5 Report Regione 9
  - o 4.2.6 Report Regione 7
  - o 4.2.7 Report Regione 4
  - o 4.2.8 Report Regione 5
  - o 4.2.9 Report Regione 2

### **Allegato 5** – Piano degli interventi per le piattaforme tecnologiche regionali

- 5.1 Mappatura Interventi – domande Checklist
- 5.2 Piano degli interventi distribuito alle Regioni
  - o 5.2.1 Regione 3 Piano interventi
  - o 5.2.2 Regione 1 Piano interventi
  - o 5.2.3 Regione 6 Piano interventi
  - o 5.2.4 Regione 8 Piano interventi
  - o 5.2.5 Regione 9 Piano interventi
  - o 5.2.6 Regione 7 Piano interventi
  - o 5.2.7 Regione 4 Piano interventi
  - o 5.2.8 Regione 5 Piano interventi





- 5.2.9 Regione 2 Piano interventi
- 5.3 Piano degli interventi compilato
  - 5.3.1 Regione 3 Piano interventi compilato
  - 5.3.2 Regione 1 Piano interventi compilato
  - 5.3.3 Regione 6 Piano interventi compilato
  - 5.3.4 Regione 8 Piano interventi compilato
  - 5.3.5 Regione 9 Piano interventi compilato
  - 5.3.6 Regione 7 Piano interventi compilato
  - 5.3.7 Regione 4 Piano interventi compilato
  - 5.3.8 Regione 5 Piano interventi compilato
  - 5.3.9 Regione 2 Piano interventi compilato

**Allegato 6** – Benchmark di mercato

- 6.1 Fornitore 1 Benchmark Piano interventi
- 6.2 Fornitore 2 Benchmark Piano interventi

**Allegato 7** – Sovraccosti e giustificativi delle singole Regioni

**Allegato 8** - Calcoli